



Ljubljana, 12 ottobre 2018

**Dichiarazione della *Commissione Giustizia e Pace* presso la *Conferenza Episcopale Slovena* sul processo penale contro il Segretario Generale della CES p. Tadej Strehovec OFM**

La *Commissione Giustizia e Pace* presso la *Conferenza Episcopale Slovena* (CES) esprime preoccupazione per l'inizio del processo penale contro il Segretario Generale della CES p. Tadej Strehovec OFM, accusato di aver manifestato il proprio supporto ai fedeli cattolici che si sono riuniti in preghiera per i bambini non nati e aver supportato i valori della dottrina cattolica sull'aborto. L'imputato è accusato di aver diffuso l'*hate speech* contro coloro che dichiarano l'aborto moralmente ammissibile o addirittura un'azione completamente accettabile.

Sia la teoria che la prassi giuridica sulla questione dell'*hate speech* sono inequivocabili ed è chiaro che ogni provvedimento legale per procedere con l'accusa è nullo. Per questo motivo non rimane altro che la spiegazione che in questo caso si tratti di un tentativo di intimidazione dei membri e dei rappresentanti della Chiesa Cattolica. Per la Chiesa è noto, che la sua dottrina morale e religiosa è inequivocabilmente contraria alle teorie e alle ideologie che ritengono sia l'omicidio di un bambino non nato un atto del tutto legittimo o, addirittura, appartenga solamente alla donna incinta. Si tratta quindi di un tentativo di attacco alla dottrina della Chiesa Cattolica, alla quale spetta secondo l'*Accordo fra la Santa Sede e la Repubblica di Slovenia sulle questioni giuridiche* "la libertà di culto, di catechesi e di tutte le altre attività" (art. 3). Si tratta inoltre di un tentativo di limitare una delle libertà democratiche più fondamentali: il diritto della libertà di espressione. I rappresentanti dei movimenti che difendono la libertà illimitata all'aborto e che stanno dietro l'accusa di questo processo penale, intendono con questi atti imporre la propria ideologia come l'unica possibile e obbligatoria il che non è null'altro che un tentativo di ritorno ai tempi non democratici, dai quali ci siamo voluti allontanare ventisette anni fa. Gli accusatori, i lobbisti e chi si cela dietro il processo contro padre Strehovec, ovviamente non ammetteranno mai questo, poiché preferiscono nascondersi dietro la storia inventata dell'*hate speech*, storia vecchia e verificata nei processi montati. Per questo motivo la *Commissione Giustizia e Pace* condanna tutti questi tentativi di pressione e si aspetta che il tribunale competente respinga il prima possibile l'atto d'accusa come infondato.

Arcivescovo Mons. Anton Stres

Presidente della Commissione Giustizia e Pace presso la CES